



Bolzano, 01.03.2021

Signor
Dott. Riccardo Dello Sbarba
Consigliere provinciale
Gruppo Verde

Signor
Dr. Hanspeter Staffler
Consigliere provinciale
Gruppo Verde

Signora
Dott.a Brigitte Foppa
Consigliera provinciale
Gruppo Verde

Consiglio provinciale
Piazza Silvius Magnago 6
39100 Bolzano

Zur Kenntnis: Signor
Dott. Josef Noggler
Presidente del Consiglio provinciale
Consiglio provinciale
Piazza Silvius Magnago 6
39100 Bolzano

Risposta interrogazione N. 1334/21: Nuova linea TERNA nel comune di Barbiano

Egregio Consigliere Dott. Dello Sbarba,
Gentile Consigliera Dott.ssa Foppa,
Egregio Consigliere Dr. Staffler,

il progetto di razionalizzazione della rete elettrica della Val d'Isarco nasce dall'esigenza di dovere potenziare l'alimentazione elettrica della direttrice ferroviaria lungo l'asse del Brennero e si affianca alla necessità da parte di TERNA S.p.A., gestore della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale, di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico, la resilienza dello stesso in caso di eventi estremi, nonché la piena fruibilità della produzione idroelettrica locale. Il nuovo schema ipotizzato per la rete di trasmissione nazionale a 132 kV e 220 kV in Val d'Isarco consente di connettere alla nuova rete 220 kV le nuove stazioni RFI di Fortezza e Ponte Gardena, che alimenteranno la trazione ferroviaria ad Alta Capacità tra Italia e Austria, attraverso il tunnel di base del Brennero. La nuova rete 220 kV è indispensabile per il transito dei treni ad Alta Capacità che, altrimenti, non sarebbe garantito. Questo aspetto è l'elemento prioritario preso in considerazione nel definire il nuovo schema di rete.

La Provincia Autonoma di Bolzano e TERNA S.p.A sin dal 30 ottobre 2018 hanno avviato un tavolo di coordinamento tecnico che prevedeva l'ascolto delle esigenze delle Amministrazioni locali e organizzato un



processo di progettazione partecipata con i cittadini. Il processo si è sviluppato seguendo un percorso per approfondimenti successivi, partendo da analisi di area vasta fino ad arrivare a fasce di fattibilità condivise attraverso una serie di incontri. Tra ottobre 2018 a maggio 2020 sono stati svolti circa 40 incontri con le Amministrazioni, si sono tenute 7 giornate informative e di confronto (workshop) con i cittadini. A questi incontri è stata registrata la partecipazione di circa 900 cittadini che, complessivamente, hanno lasciato circa 150 osservazioni. Come facilmente si evince si è trattato di un processo molto articolato, che ha consentito a tutti la libera proposizione di richieste di informazioni e di soluzioni alternative. Tutte le osservazioni sono state registrate e analizzate da TERNA S.p.A. che, in molti casi, le ha recepite, adeguando il progetto.

In generale fa confermato che il bilancio complessivo dell'intervento dal punto di vista ambientale/paesistico è, in ogni caso, molto positivo, avendo allontanato gli elettrodotti attualmente in esercizio dalle aree urbanizzate, perseguendo l'obiettivo di salvaguardare in primis la salute della popolazione. Per quanto riguarda la salvaguardia del paesaggio, occorre sottolineare che il bilancio complessivo della razionalizzazione è anch'esso molto positivo.

La richiesta di interrare le linee

Sin dall'inizio è stato portato avanti sia a livello provinciale che dai vari sindaci la volontà di interrare quanto più possibile le linee. Nell'ambito della progettazione partecipata anche cittadini, Associazioni ed EE.LL. hanno chiesto l'uso del cavo interrato, quale soluzione tecnologica preferenziale rispetto alla realizzazione in aereo degli elettrodotti.

TERNA S.p.A. a riguardo ha risposto, che la contestuale presenza di elettrodotti punto-punto interamente in cavo interrato o interamente in soluzione aerea, opportunamente distribuiti sul territorio, assicurano la migliore risposta del sistema elettrico di trasmissione nel suo complesso, in tutte le condizioni di rete, favorendo una strategia di sviluppo perseguibile ed efficace, a garanzia della continuità di alimentazione di tutti i carichi (utenti) collegati alla rete. In particolare la garanzia per la sicurezza di approvvigionamento della Galleria di Base del Brennero assume una importanza elevatissima.

Tale differenziazione tecnologica nella realizzazione della nuova rete di trasmissione elettrica in Val d'Isarco consente anche in caso di indisponibilità di rete prolungate (es. il cavo interrato in caso di guasto presenta tempi di ripristino significativamente più lunghi di una linea aerea), di garantire adeguata continuità del servizio e ridurre il rischio di disalimentazione. In questa specifica situazione si è optato pertanto per realizzare:

- 1 dorsale in singola terna 220kV resiliente
- 1 dorsale in doppia terna 220/132 kV
- 1 dorsale in cavo interrato 132 kV

A fronte della realizzazione di queste nuove linee saranno eliminate:

- 6 linee 132kV tra Bolzano e Bressanone
- 3 linee 132kV tra Bressanone e Le Cave

La diversificazione tecnologia proposta, consente nel suo complesso la migliore risposta del sistema elettrico ad eventi meteorologici estremi. La doppia terna 220/132 kV (come a Barbiano, oggetto della presente interrogazione) è stata quindi prevista in soluzione aerea. Richieste di interrimento di porzioni della linea sono state valutate peggiorative dal punto di vista della sostenibilità elettrica dell'opera.

Il bilancio complessivo dell'intervento è (vedasi anche risposta all'interrogazione n°1039 del 24.07.2020), molto positivo, avendo allontanato gli elettrodotti attualmente in esercizio dalle aree urbanizzate e cercando di salvaguardare il più possibile la salute della popolazione. Anche dal punto di vista della salvaguardia del paesaggio e della natura, occorre sottolineare che il bilancio complessivo della razionalizzazione è anch'esso molto positivo, riducendosi i chilometri totali di elettrodotti in Val d'Isarco. Il bilancio della razionalizzazione prevede, infatti, che saranno demoliti in totale oltre 260 chilometri di elettrodotti esistenti a 132 kV con numerosi vantaggi in termini di:

- Diminuzione della pressione delle infrastrutture elettriche sul territorio;
- Riduzione delle aree asservite;



- Opportunità di costruire nuove linee in aree lontane dai centri abitati;
- Progettazione e scelta della localizzazione delle opere condivise.

La razionalizzazione riguarderà tutti i Comuni della Val d'Isarco interessati dal Piano di Riassetto. Nel comune di Barbiano a fronte della realizzazione di circa 4,6 km di nuove linee aeree, parte in doppia terna e parte in singola terna e di 5 km in cavo interrato, saranno eliminati ben 16,8 km di linee aeree in singola terna esistenti, con un bilancio altamente positivo per il territorio di -12,2 km di elettrodotti.

La valutazione ambientale secondo articolo 24. della legge VIA

Terminato la sopra descritta progettazione partecipata, le fasce di fattibilità individuati sono stati presentati ai Comuni. Solo di seguito il progetto è stato sottoposto alla procedura di valutazione ambientale in base all'art. 24 della legge provinciale del 13.10.2017 n° 17. Peraltro, anche questa procedura prevedeva, a sua volta, una fase di partecipazione pubblica che ha avuto notevoli riscontri essendo stati consegnati 52 commenti da parte di persone, Comuni e associazioni interessate. Le osservazioni sono state nuovamente discusse con TERNA, che ha fornito indicazioni e controdeduzioni su ogni singola osservazione e si è espresso sulla fattibilità tecnica di ogni singolo proposta.

Le fasce di fattibilità presentate da TERNA S.p.A. sono state esaminate e approvate dal Comitato ambiente 25.11.2020, che nel proprio parere ha richiesto ulteriori integrazioni. Il parere è stato fatto proprio dalla Giunta provinciale con delibera n°1089 del 29.12.2020. TERNA S.p.A., quale responsabile tecnico del progetto, presenterà ora tale progetto già ottimizzato e comunque ampiamente condiviso con il territorio alla procedura di approvazione nazionale.

Quesito 1: Tutti le varianti elaborate dal Ing. Carminati e presentate dal Sig. Gasser sono state valutate nella seduta del Comitato ambientale e della Giunta provinciale. Durante la seduta del comitato ambientale le varianti sono state discusse anche con i rappresentanti di TERNA S.p.A. .

Quesito 2: La società TERNA S.p.A. è stata informata prima della seduta del Comitato ambientale delle varianti presentate dal Sig. Gasser. Secondo TERNA S.p.A. la variante aerea sarebbe tecnicamente fattibile, però la linea passerebbe tra due masi a una distanza ridotta. La variante interrata è stata valutata negativamente per i motivi citati nelle premesse.

Quesito 3: Il comune di Barbiano nella procedura di valutazione non ha espresso un parere sulle varianti presentate dal Sig. Gasser.

Quesito 4: Il Comitato si è espresso contrario alla variante aerea presentata dal Sig. Gasser per la vicinanza a due masi. La variante interrata invece è stata dichiarata non fattibile da parte di TERNA S.p.A. per i motivi citati nelle premesse.

Quesiti 5 e 7: La suddetta alternativa in aereo, considerata fattibile da TERNA S.p.A. è stata analizzata nell'ambito della commissione VIA provinciale e a seguito di analisi sulle componenti impattate è stata giudicata meno preferibile. Nell'ambito San Ingenuino, al di sopra la località Colma, è stata data la preferenza alla "alternativa ottimizzata", chiedendo di esaminare se sia possibile spostare il tracciato verso monte, al fine di aumentare la distanza dalle case d'abitazione ubicate più a valle.

Relativamente alla richiesta di interrimento dell'elettrodotto in doppia terna 220/132kV, si conferma quanto è già stato citato sopra che la scelta della differenziazione tecnologica è stata affrontata e ponderata: la contestuale presenza di elettrodotti punto-punto interamente in cavo interrato o interamente in soluzione aerea, opportunamente distribuiti sul territorio, assicurano la migliore risposta del sistema elettrico di trasmissione nel suo complesso, in tutte le condizioni di rete, favorendo una strategia di sviluppo perseguibile ed efficace, a garanzia della continuità di alimentazione di tutti i carichi (utenti) collegati alla rete.

Data la complessità specifica del progetto, in ragione di tale strategia di sviluppo e per consentire adeguati standard di resilienza, si è optato per realizzare un anello 220 kV attraverso due dorsali 220 kV: il progetto che interessa la Val d'Isarco, infatti, richiede la costruzione di un anello 220 kV in tecnologia aerea (con due



tracciati separati per l'elettrodotto doppia terna 132/220 kV e per la singola terna resiliente 220 kV) e un collegamento in cavo interrato 132 kV che interessa l'intera valle.

Quesito 6: La legge provinciale del 13.10.2017 n° 17. prevede che sia la Giunta a decidere – come peraltro succede per tutti i progetti sottoposti a valutazioni ambientali – sulla base di un parere non vincolante del Comitato ambiente. Pertanto la Giunta viene ed è informata sulle ripercussioni ambientale del progetto nel suo insieme.

Quesito 7: Obiettivo della progettazione partecipata illustrata in premessa era quello di individuare le fasce di fattibilità nei quali definire di seguito i tracciati di dettaglio. In quest'ottica saranno possibili ulteriori ottimizzazioni e aggiustamenti. Va però anche precisato che – qualora non ci sono nuove indicazioni tecniche l'interramento come richiesto non risulta un'opzione fattibile. Ripetiamo: La contestuale presenza di elettrodotti interamente in cavo interrato o interamente in soluzione aerea, opportunamente distribuiti sul territorio, assicura la migliore risposta del sistema elettrico di trasmissione nel suo complesso, in tutte le condizioni di rete, a garanzia della continuità di alimentazione. Tale differenziazione di applicazione tecnologica consente, anche in caso di indisponibilità di rete prolungate (es. il cavo interrato in caso di guasto presenta tempi di ripristino significativamente più lunghi di una linea aerea), di garantire adeguata continuità del servizio e ridurre il rischio di disalimentazione anche in occasione di eventi climatici estremi (sempre più frequenti). Si ricorda, inoltre, che l'interramento dei cavi implica ulteriori problematiche come p.e. minore affidabilità nel tempo rispetto alle linee aeree, tempi più lunghi per la riparazione in caso di guasto, limitazione per lo sviluppo dei sottoservizi necessari sul territorio, limitazioni in caso di guasto per la viabilità del territorio.

I tavoli con i sindaci e i Comuni e anche l'interlocuzione con la popolazione interessata saranno portati avanti.

Cordialmente

L'Assessore

Giuliano Vettorato

(sottoscritto con firma digitale)